

Scambi dalla Lombardia

# Quando il ruolo delle bandiere non è solo quello di sventolare



di Valentina Fratus \*

## Chi siamo

**Bandiere Storiche ONLUS** è una giovane associazione culturale che nasce a Bollate (MI) nel 2008.

Il presidente, Flavio Livio Marchetto, dopo qualche perplessità iniziale, si convince ad incanalare la sua passione per la storia e le bandiere in un progetto culturale organico, aperto alle finalità di inclusione sociale e volontariato.

Da una idea discussa a quattr'occhi con un amico alla nascita dell'associazione il passo è breve; si segue l'iter istituzionale per diventare ONLUS e per iscriversi alla sezione provinciale del Registro regionale generale del volontariato.

Nel 2009 entra in associazione Valentina Fratus (attuale responsabile didattica e progetti internazionali), fresca di una bellissima esperienza in Lituania (SVE a Vilnius, Ufficio Capitale Europea della Cultura), che apre le porte all'opportunità di sviluppare un ramo di progettualità internazionale.

happening culturali (questa settimana si parla spagnolo!) e, da questo momento in poi, la tematica del viaggio e della scoperta saranno parte integrante e una linea di pensiero e di azione che ci ha trovato compatti e concordi nell'intraprendere questo percorso.



Alla didattica nelle scuole primarie e secondarie di primo grado (collaborazioni che tuttora abbiamo con alcuni istituti di Milano e provincia) affianchiamo conferenze di storia, una instancabile collaborazione con UTE (Università della Terza Età di Bollate, Novate Milanese e Garbagnate Milanese), l'organizzazione di

## Gli scambi

Come mai abbiamo deciso di aprire la porta agli scambi internazionali? La nostra non è esterofilia (problema che, ahimè, affligge moltissimi italiani). Vogliamo conoscere e farci conoscere, metterci in gioco misurandoci con realtà sociali e culturali diverse da quella che siamo abituati a vivere, e scoprire come funziona la vita fuori dai classici circuiti turistici. Ci piace l'idea di non muoverci mai per caso ma sempre con un obiettivo, vivere e far vivere un'esperienza indimenticabile.

L'attenzione nella fase di preparazione è altissima: ci teniamo che i partecipanti che abbiamo selezionato, partano per dare realmente un valore aggiunto all'esperienza!

Promuoviamo (sia come partner che come capofila) scambi di vario tipo, preferendo le azioni 3 (training

internazionali) proprio perché, come specificato prima, ai partecipanti viene richiesto di preparare del materiale (slides, una presentazione, ecc.) da esporre in sede di workshop; l'idea è quella di una formazione "guidata" in cui ogni partecipante si sente liber\* di esprimere se stess\*, declinando la propria esperienza di vita in base alla tematica scelta. La bellezza sono le sfumature e la capacità di parlare dello stesso argomento in tanti modi diversi, dando spazio a diversi spunti.

La partecipazione a questi progetti è anche un buon modo per chiarirsi le idee prima di intraprendere un percorso più importante, una parentesi stimolante tra un "prima" e un "dopo" o, perché no?, l'inizio di una collaborazione con un'associazione . . .

L'esperienza è aperta a tutti; per scelta selezioniamo i partecipanti dopo aver letto le loro lettere di motivazione (le richieste sono sempre tante ed è importante fare in modo di scegliere la persona giusta per il training giusto!) e dopo aver valutato il loro "curriculum" di vita; i titoli accademici sono importanti ma non indispensabili, ci interessano particolarmente le attività parallele allo studio. Il nostro lavoro è facilitato quando un candidato spiega subito come mai gli interessa una certa tematica, a volte arrivano da orizzonti lavorativi e culturali completamente diversi e spiegano che quel determinato topic può essere la chiave di ingresso a un mondo che finora non avevano mai considerato.

Quando le candidature vengono respinte, chiediamo di potere archiviare i loro contatti nel nostro database e li ricontattiamo alla prima occasione più idonea al loro percorso.

Credo che le uniche caratteristiche indispensabili per accedere a questi programmi siano: curiosità, voglia di mettersi in gioco e flessibilità. Se ne sei provvist\* , buttati!

Il tasto dolente dei progetti internazionali è sicuramente il canale della comunicazione: i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori sanno che le possibilità ci sono, ma non sanno come accedervi, non conoscono i bandi, non sanno a quali associazioni appoggiarsi, ecc.

Sarebbe importante fare degli incontri di sensibilizzazione negli istituti scolastici per chiarire vari dubbi riguardo alla partecipazione, agli obiettivi di base e al valore aggiunto che un'esperienza di questo tipo può offrire.



Nelle mail di candidatura spesso gli interessati specificano: "Parlo poco inglese, è un problema?". Parlare e confrontarsi con gli stessi strumenti linguistici è sicuramente importante ma non fatevi scoraggiare! Essere catapultati in una realtà in cui non riuscite a comunicare correttamente, può essere una duplice opportunità: vi motiva ad applicarvi e a imparare bene almeno una lingua straniera e vi fa affinare il vostro linguaggio non verbale (mai sottovalutarlo, è efficacissimo, come è stato testato dalla sottoscritta in territori linguisticamente ostici come la Russia, la Turchia e la Lituania!).

\* Responsabile didattica e progetti internazionali



**Bandiere Storiche ONLUS**  
piazza Martiri della Libertà, 4  
20021 Bollate (MI)  
[info@bandierestoriche.it](mailto:info@bandierestoriche.it)  
[www.bandierestoriche.it](http://www.bandierestoriche.it)